

Migrazioni, Albano incontra delegazione da Europa, Medio Oriente e Nord Africa: “Importante fare rete”

“Si è trattato di un momento costruttivo di confronto e di scambio di conoscenze su come i processi migratori modellino le opportunità, gli atteggiamenti e i comportamenti degli individui, delle comunità e del governo in Italia e nell’Unione Europea. Siamo stati lieti di accogliere in Sicilia una folta delegazione di funzionari ed esperti di paesi stranieri perché attraverso la cooperazione possiamo mettere in atto le azioni politiche più adatte per affrontare le questioni legate alla migrazione. È importante fare rete, partendo da obiettivi comuni. La progettazione partecipata non è solo un buon metodo di lavoro, ma è anche quello che ci chiede l’Unione Europea nella fase di programmazione dei fondi comunitari”. Sono le parole dell’Assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali, Nuccia Albano, dopo l’incontro, che si è tenuto in via Trinacria, con una delegazione del “Migration Policy Group” della Fondazione Friedrich Naumann per la Libertà, composta da 25 esperti e responsabili politici provenienti da Europa, Medio Oriente e Nord Africa. Alla riunione ha partecipato il dirigente regionale del dipartimento della famiglia e politiche sociali Letizia Di Liberti.

All’incontro hanno partecipato tra gli altri Evelin Hornyák, consulente politico senior del Parlamento europeo; Tomas Vytautas Raskevičius, membro del Parlamento della Repubblica di Lituania; Oriol Simó, assistente del capo unità, direzione generale Migrazione e affari interni (Dg home); Roger Albinyana, direttore generale dell’Istituto europeo del Mediterraneo (IEMed); Mamadou Lamine Ba, ex ministro

dell'Ambiente, successivamente dell'Igiene, e infine della Pianificazione, dello Sviluppo e della Cooperazione internazionale del Senegal.

Infrastrutture, intesa Assessorato-Unioncamere. Aricò “Rilanciare la competitività delle imprese”

Un protocollo d'intesa firmato oggi dall'assessore Alessandro Aricò e Giuseppe Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, che prevede un tavolo tecnico permanente tra assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità e imprese siciliane, per avviare iniziative che diano maggiore competitività al tessuto produttivo dell'Isola.

“Uno strumento importante – dichiara l'assessore Aricò – che consentirà alle aziende di essere protagoniste dello sviluppo infrastrutturale della Regione, consentendo allo stesso tempo l'aggiornamento dei dati attraverso il quale l'azione dell'amministrazione potrà essere più veloce ed efficace. Le imprese siciliane sono un valore aggiunto che, attraverso le azioni condotte in sinergia con Unioncamere Sicilia, potranno trarre spunti importanti per il rilancio e lo sviluppo delle infrastrutture”.

“Unioncamere Sicilia – sottolinea Pace – ha realizzato un'indagine sulle carenze infrastrutturali dell'Isola e, in particolare, di quelle che sono percepite come un freno alle attività quotidiane delle imprese e dei loro piani di sviluppo. Nello studio abbiamo raccolto anche le indicazioni sulle opere sulle quali intervenire in maniera prioritaria.

Abbiamo messo questi risultati a disposizione dell'assessore Aricò che li ha recepiti nell'ambito del protocollo d'intesa. Il lavoro del tavolo tecnico partirà dall'aggiornamento dei dati ed è nostro impegno primario, in qualità di "casa" di tutte le imprese siciliane, contribuire affinché le prossime programmazioni tengano conto delle esigenze espresse dagli imprenditori".

Tra le azioni principali declinate nel protocollo d'intesa una rilevazione continua dei dati territoriali sul piano di fattibilità dei vari "nodi logistici" distribuiti sul territorio regionale; la promozione della mobilità sostenibile attraverso l'alimentazione alternativa, come ad esempio elettrico e idrogeno, e il trasferimento dal trasporto gommato a quello su rotaia; l'utilizzo di droni; una cabina di regia per l'aggiornamento dei dati condivisi.

Festa 8 marzo, le donne entrano gratis nei luoghi di cultura siciliani. Scarpinato "Gesto di rispetto"

«Questa iniziativa rappresenta un gesto simbolico per esprimere il nostro profondo rispetto e la gratitudine verso tutte le donne, il cui valore va ovviamente oltre il singolo giorno del 8 marzo. Un'occasione in più per riconoscere e celebrare il loro impegno e la loro forza», sono le parole dell'assessore ai Beni culturali, Francesco Paaolo Scarpinato. Anche quest'anno l'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana aderisce all'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura per celebrare l'8 marzo, Giornata

internazionale della donna. In questa occasione, i musei, i parchi archeologici e i luoghi della cultura della Regione accoglieranno gratuitamente tutte le donne, offrendo un'occasione per esplorare e valorizzare il ricco patrimonio culturale di cui dispone l'Isola.

Sequestrati 900kg di prodotti ortofrutticoli e sanzioni per 5mila euro. Controlli Noras a Pozzallo

Sequestrati 900 kg di prodotti ortofrutticoli e sanzioni per 5mila euro. Controlli del Noras a Pozzallo

“Ringrazio il personale del Noras del Corpo forestale – dice l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino – per l'impegno continuo che mette nei controlli sulla qualità dei prodotti che arrivano dall'estero. Il governo Schifani mette al primo posto la salute dei consumatori ed è in prima linea per tutelare agricoltori e produttori dell'Isola”, sono le parole dell'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino, in merito ai nuovi controlli del Corpo forestale della Regione Siciliana sul grano estero in arrivo nei mercati dell'Isola.

Il Nucleo operativo regionale agroalimentare Sicilia (Noras) è intervenuto al porto di Pozzallo, nel Ragusano, su un carico da tremila tonnellate di una nave proveniente da Port-La Nouvelle, in Francia. I campioni di grano sono stati consegnati all'Istituto zooprofilattico della Sicilia per le verifiche sulla sicurezza alimentare.

Il Noras, a seguire, ha eseguito controlli anche nel Maas – Mercati Agro Alimentari Sicilia, a Catania, effettuando un sequestro di quasi 900 chilogrammi di prodotti ortofrutticoli ed elevando sanzioni per 4.800 euro.

“Il nostro obiettivo – dichiara l’assessore regionale al Territorio e all’ambiente, Elena Pagana – è garantire a tutti i siciliani tracciabilità dei prodotti e standard elevatissimi di controlli e di qualità. Un’attività che svolgiamo senza soluzione di continuità e che vede la Regione impegnata per garantire la sicurezza degli alimenti e accrescere la fiducia dei cittadini”.

Artigianato: Cna Sicilia, mancanza di una legge quadro, ritardi e differenze interpretative delle norme

(cs) Mancanza di una legge quadro sull’artigianato, ritardi nei tempi di recepimento delle norme nazionali, differenze interpretative delle norme di settore tra istituzioni o enti territoriali della stessa Regione. Sono questi i punti salienti che emergono dall’Osservatorio sulla burocrazia, giunto alla sua quinta edizione, presentato stamani dalla Cna Sicilia a Palermo, presso la Sala Piersanti Mattarella di Palazzo dei Normanni.

“Serve una legge quadro – spiegano Piero Giglione e Nello Battiato, rispettivamente segretario e presidente della Cna Sicilia – sull’artigianato che faccia ordine sulla giungla di norme dentro la quale oggi le imprese artigiane sono costrette a districarsi. Chiediamo inoltre alla Regione Siciliana tempi

più rapidi per il recepimento, sul piano della formazione professionale, delle norme di settore esitate dalla Conferenza Stato-Regioni. Le imprese siciliane non possono attendere anni”.

“E’ necessario – dichiara Francesco Cuccia, della Cna Sicilia – che le norme siano applicate allo stesso modo dagli enti territoriali in tutte le province. Basti pensare, ad esempio, che nel settore dell’autoriparazione il titolo formativo abilitante all’esercizio della professione viene riconosciuto da alcune Camere di commercio e da altre no”.

“Un capitolo a parte – dice Marco Capozzi, responsabile del Dipartimento relazioni istituzionali e affari legislativi Cna nazionale – merita il tema della somministrazione dei prodotti delle aziende artigiane agroalimentari. Questa viene consentita nelle province di Agrigento, Ragusa e Siracusa, mentre negli altri capoluoghi di provincia è subordinata all’acquisizione di un’ulteriore licenza. Inoltre non si capisce per quale motivo la burocrazia abbia deciso che queste aziende non possano somministrare i propri prodotti con posate in acciaio e piatti in ceramica, ma soltanto usa e getta”.

“Anche sulla vendita di bevande alla spina – continua Capozzi – c’è disomogeneità. Solo nelle province di Catania, Palermo e Ragusa le aziende agroalimentari artigiane possono venderle, previa acquisizione della licenza commerciale di esercizio di vicinato. Nelle altre province è assolutamente vietato. Così come è consentito alle aziende agroalimentari artigiane siciliane installare dei dehors nelle province di Caltanissetta, Messina, Ragusa e Siracusa, mentre nelle altre questa possibilità è subordinata all’acquisizione di licenze di natura commerciale”.

“Lo Statuto speciale – ha detto Giuseppe Verde, prof dell’Università di Palermo – non sempre ha rappresentato un’opportunità ma uno scudo difensivo per la Sicilia. E’ necessario che le norme nazionali e regionali siano armoniche. Su questo aspetto dò la mia disponibilità a trovare una soluzione”.

Intesa tra Regione ed Ente nazionale per il microcredito. Albano “Rafforzare opportunità occupazionali”

“Attraverso le azioni che deriveranno dal protocollo vogliamo favorire il sostegno occupazionale nei comparti ad alto potenziale competitivo e la messa in campo di incentivi mirati a riqualificazioni, ricollocazioni e assunzioni. Il governo Schifani sta mettendo in atto quanto possibile per sostenere e rafforzare le opportunità occupazionali mediante interventi di politica attiva del lavoro e anche l’accordo siglato oggi va in questa direzione”. Sono le parole dell’assessore regionale alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, Nuccia Albano, sul protocollo d’intesa siglato questa mattina con Mario Baccini, presidente dell’Ente nazionale per il microcredito.

L’obiettivo è quello di rafforzare l’efficacia delle politiche attive per l’occupabilità attraverso l’implementazione di strumenti per l’impiego come la riqualificazione, la certificazione delle competenze, il reinserimento lavorativo e l’autoimpiego.

Il protocollo di intesa è parte di un progetto di supporto al dipartimento regionale del Lavoro che rientra nella riprogrammazione del “Piano straordinario per rafforzare l’occupabilità in Sicilia”, previsto nel quadro del Piano di azione e coesione (Pac) Sicilia 2007-2013 e mirato a fronteggiare l’emergenza occupazionale, con particolare riferimento a disoccupati adulti e lavoratori a rischio di

espulsione dal mercato del lavoro. Le iniziative riguarderanno anche progetti di riqualificazione e ricollocazione di personale inserito in bacini di emergenza, in particolare Blutec, in eventuale sinergia con altri assessorati e con operazioni realizzate nel quadro degli altri strumenti previsti dalla politica di coesione o dal Pnrr, comprese le iniziative di cooperazione territoriale di interesse regionale.

Zes Unica, Schifani “Il mio governo al lavoro per far fruttare questa opportunità”

“Lo sportello unico digitale per le attività produttive nella Zes unica del Mezzogiorno può essere un’occasione imperdibile di rilancio dell’economia delle regioni del Sud. E la Sicilia è pronta a coglierla, facendo la propria parte per impiegare al meglio le risorse a disposizione”. Sono le parole del presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, sulla Zes Unica.

“La sburocratizzazione e la semplificazione delle procedure – ha aggiunto Schifani – possono spianare la strada per gli imprenditori che vogliano localizzare in una delle regioni del sud le loro imprese e creare così sviluppo e nuova occupazione. Il mio governo ha portato avanti una interlocuzione proficua con il ministro Fitto per far sì che la Sicilia possa sfruttare al meglio le opportunità che si apriranno da questo momento, con le sue specificità. Continueremo a lavorare al massimo delle nostre possibilità per creare infrastrutture e condizioni per favorire le nostre imprese e rendere il nostro territorio attrattivo per nuovi investimenti”.

Sanità, la giunta approva nuova intesa Regione-università su formazione e assistenza

(cs) Partecipazione degli atenei alla programmazione sanitaria regionale, cambiamenti negli assetti organizzativi per le aziende ospedaliere universitarie, differente sistema di finanziamento. Sono alcune delle novità contenute nel nuovo protocollo di intesa tra Regione Siciliana e università di Catania, Messina e Palermo per l'attività assistenziale e quella formativa che ha ricevuto oggi l'apprezzamento della giunta e verrà firmato successivamente.

“Questo schema – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – è frutto del dialogo costante portato avanti dal governo con tutti i soggetti che fanno parte del sistema sanità in Sicilia. La nuova visione punta ad adeguare i servizi alle esigenze dei cittadini, attraverso una formazione in linea con l'evoluzione degli standard di qualità. Per il conseguimento di questi obiettivi il rapporto con le università è fondamentale”.

“Il nuovo protocollo – afferma l'assessore regionale alla Salute, Giovanna Volo – deriva da un percorso di aggiornamento del precedente che ci è stato chiesto dalle università e rappresenta la base per un rilancio delle azioni di formazione dei medici, presenti e futuri, e di tutto il personale sanitario. Un nuovo modello nel quale Regione e atenei collaborano sia per il miglioramento delle attività didattiche e di ricerca sia di quelle assistenziali, considerandole inscindibili. Una cooperazione che si concretizzerà anche attraverso lo scambio di informazioni su reciproche aree di

competenza. Non è un caso che l'accordo (che avrà la durata di 3 anni) fissi il principio della partecipazione delle università alla programmazione sanitaria regionale".

L'intesa, tra l'altro, individua le strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate nelle quali svolgere le attività cliniche e di formazione, necessarie per garantire le funzioni delle aziende ospedaliere universitarie come sede di corsi di laurea e specializzazione.

Semplificate le procedure di nomina dei direttori generali delle aziende ospedaliere universitarie: saranno scelti da una terna che il rettore proporrà alla Regione e i requisiti dovranno essere quelli previsti dalla normativa per le analoghe figure delle altre aziende sanitarie regionali.

Il protocollo introduce anche un nuovo assetto organizzativo, a partire dall'introduzione dei "Dai", dipartimenti ad attività integrata, come modello esclusivo di gestione dell'azienda ospedaliera universitaria e che potranno anche avere carattere interaziendale. L'organizzazione dipartimentale dovrà avere dimensioni in grado di favorire consistenti economie e adeguate risposte assistenziali, formative e di ricerca. I Dai potranno essere organizzati per aree funzionali; per gruppo di patologie, organi o apparati, intensità di cura; per particolari finalità assistenziali, didattico-funzionali e di ricerca.

La dotazione complessiva dei posti letto delle aziende ospedaliere universitarie è determinata dalla Regione, d'intesa con i rettori, in fase di rimodulazione della rete ospedaliera.

Per l'individuazione delle strutture assistenziali complesse (che rappresentano le articolazioni dei dipartimenti) l'amministrazione terrà conto di parametri come il numero di docenti, studenti, assistenti e della disponibilità di laboratori. Semplificata anche in questo caso la nomina dei responsabili.

Cambia il sistema di finanziamento: le aziende ospedaliere universitarie saranno classificate nella fascia dei presidi a più elevata complessità e di conseguenza sarà applicata una

tariffazione equivalente. Inoltre, è prevista un'ulteriore integrazione del 6 per cento in funzione di peculiari attività di formazione e ricerca.

Infine, la formazione degli specializzandi e del personale sanitario sarà definito sulla base delle esigenze rilevate dalla Regione.

Bonus caro-mutui, oltre 32 mila richieste per richiedere i contributi

“Il nostro governo ha colto nel segno e l'alta adesione delle famiglie siciliane al bando dell'Irfis ce lo conferma – dichiara il presidente della Regione Renato Schifani – Abbiamo deciso di andare incontro con un contributo economico concreto alle esigenze di decine di migliaia di siciliani, soprattutto a basso reddito, duramente colpiti dall'aumento considerevole degli interessi passivi dei mutui a tasso variabile sulla prima casa. La procedura messa in campo dall'Irfis, la nostra finanziaria, sta funzionando, come dimostra l'alto numero delle richieste caricate. Lavoreremo con impegno per concludere tutto l'iter in tempi brevi e garantire così la liquidazione delle somme a tutti coloro che ne hanno diritto”. Sono le parole del presidente della Regione Renato Schifani sul bonus caro-mutui.

Sono 32.643 le domande arrivate alla piattaforma dell'Irfis per richiedere i contributi destinati a mitigare l'aumento dei tassi di interesse dei mutui per l'acquisto della prima casa. L'ammontare delle richieste raggiunge un totale di 54 milioni di euro, una cifra che supera la capienza della misura, pari a 50 milioni, che era stata definita dall'assessorato regionale

all'Economia e votata dall'Ars, ma il governo Schifani è già al lavoro per trovare altre risorse e accogliere tutte le domande.

“Quando abbiamo lanciato l'idea – dice l'assessore all'Economia Marco Falcone – in pochi credevano che la Regione potesse assumere efficacemente un ruolo da protagonista nella lotta al caro-mutui e, più in generale, al caro-vita. Oggi, alla scadenza dei termini del bando, possiamo invece affermare di aver raggiunto l'obiettivo: il bonus contro il caro-mutui ha funzionato e i cittadini hanno colto con convinzione e in gran numero l'opportunità di fruire del contributo stanziato dalla Regione, fino a tremila euro sul biennio 2022/23. La Sicilia ha fatto da apripista rispetto al resto d'Italia, ribaltando quell'idea per cui la nostra regione debba sempre stare in fondo alle classifiche. Grazie alla misura elaborata dall'assessorato all'Economia, con il supporto prezioso di Irfis, riassorbiamo quasi interamente il salato prezzo pagato dalle famiglie siciliane in maggiori interessi sui mutui. Siamo già al lavoro per reperire ulteriori dotazioni finanziarie che possano consentirci di recepire tutte le domande pervenute”.

Per ottenere il contributo i richiedenti dovranno completare un altro passaggio: verrà stilata e pubblicata una graduatoria anonima in base al reddito Isee degli aventi diritto al contributo, quindi sarà richiesto di caricare i documenti necessari per il completamento della domanda. La procedura partirà sulla stessa piattaforma (<https://incentivisicilia.irfis.it>) che potrà accogliere le istanze a partire dal 5 marzo alle 12 e fino al 26 marzo alle 17, prolungando quindi il termine del 15 marzo che era stato fissato in precedenza.

In questa fase sono richiesti la copia della domanda firmata digitalmente o la copia della domanda scansionata in formato pdf sottoscritta con firma autografa e una copia di un documento di riconoscimento del richiedente. Secondo le previsioni degli uffici di Irfis FinSicilia, a maggio le somme saranno disponibili nei conti correnti dei richiedenti.

Inoltre, a pena di decadenza, dovranno essere caricati sulla piattaforma i documenti necessari per consentire a Irfis i controlli che saranno svolti dopo l'eventuale erogazione del contributo: la copia in formato pdf del contratto di finanziamento e degli eventuali atti aggiuntivi relativi al mutuo a tasso variabile per l'acquisto o costruzione della prima casa; la certificazione della banca mutuante idonea a comprovare l'importo degli interessi pagati nel 2022 e nel 2023; la copia in formato pdf del certificato Isee.

Comuni in dissesto, nel Milleproroghe il via libera alla stabilizzazione dei precari

Nel Milleproroghe inserita una norma che consente di avviare la stabilizzazione dei lavoratori precari dei Comuni siciliani in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio, anche in deroga ai vincoli esistenti. "E' un segnale importante di attenzione del Parlamento nazionale verso la Sicilia. Poter finalmente parlare di assunzione per questi lavoratori, garantendone operatività e funzionalità, è una vittoria importante che dà sollievo non solo alle tante famiglie che da anni attendono certezza lavorativa ed economica ma anche alle amministrazioni locali che potranno finalmente contare su risorse certe". Lo dice l'assessore regionale alle Autonomie locali Andrea Messina.

Le unità di personale che potranno essere interessate nei percorsi di stabilizzazione sono 1.429 e, nel dettaglio, 300 operano all'interno di Comuni in riequilibrio, 612 in Comuni

che si trovano in stato di dissesto finanziario, mentre ulteriori 517 sono utilizzati in virtù della legge regionale n. 5 del 2014.